



RASSEGNA STAMPA 25 giugno 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

Foggia Today

Contratto di Sviluppo per la Capitanata: ecco l'elenco dei progetti

Economia

Giornata storica per la Capitanata: da Foggia al Gargano una valanga di milioni e 43 progetti per spiccare il volo

L'elenco dei 43 progetti del Contratto di Sviluppo per la Capitanata fortemente voluto dal presidente del Consiglio dei Ministri, il premier Giuseppe Conte



FoggiaToday

25 giugno 2019 00:11



Gatta e Conte

Dal rafforzamento della viabilità provinciale alla realizzazione di infrastrutture, al servizio del turismo; dal potenziamento dei collegamenti con le isole alla valorizzazione di un'importante parte del patrimonio museale e culturale, fino allo sviluppo dell'industria farmaceutica e sanitaria. Questi i principali ambiti di intervento del primo gruppo di progetti, con i quali viene concretamente avviato il **Contratto istituzionale di Sviluppo per la Capitanata**, fortemente voluto dal **Presidente del Consiglio**.

Questa le parole del **presidente Conte** a conclusione della quarta riunione del Tavolo Istituzionale che si è svolto a Palazzo Chigi ieri sera: "Abbiamo dato il via libera al primo gruppo di 43 progetti immediatamente realizzabili del Cis per la **Capitanata**, avviati con i 280 milioni di euro già deliberati dal Cipe e che attiveranno investimenti per 534 milioni di euro. Si tratta di un gran risultato, raggiunto

dopo solo sei mesi dal mio primo incontro a Foggia, che premia il proficuo lavoro di squadra portato avanti da tutti i soggetti coinvolti”.

La provincia di Foggia, **quindici comuni**, quattro grandi imprese, tre associazioni sono tra i proponenti degli interventi, con cui accelerare lo sviluppo della Capitanata.

“All’esito del confronto odierno - ha aggiunto il presidente Conte - abbiamo concordato di approfondire ulteriori interventi a potenziamento della sanità pubblica, della viabilità provinciale, nonché interventi di bonifica in aree circostanti del Comune di Foggia. Inoltre, è stata anticipata l’idea di sottoscrivere un protocollo di intesa, in modo da rafforzare i presidi di legalità a tutela della realizzazione dei progetti approvati”.

Il Tavolo, presieduto dal Presidente Conte, è composto dai rappresentanti di 12 istituzioni, ovvero i Ministri per il sud, dello Sviluppo economico, dell’Ambiente, delle Infrastrutture e trasporti, della Difesa, dei Beni e delle attività culturali, delle Politiche agricole e del turismo, dell’Interno; la Regione Puglia, la Provincia di Foggia, il Comune di Foggia; Invitalia, che è il soggetto attuatore del Contratto.

I prossimi passi saranno la concreta sottoscrizione del Cis e l’avvio degli interventi previsto per le prossime settimane.

“Grazie a questi investimenti - ha spiegato il Presidente del Consiglio - le isole Tremiti avranno così un collegamento stabile con la Penisola; alcune grandi imprese investiranno in Capitanata; verrà realizzato un piccolo museo sulle fiabe; si realizzeranno interventi di miglioramento delle infrastrutture idriche; saranno realizzati poli di riabilitazione tecnologica e robotizzata; verrà migliorata la viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano e recuperata una fortezza svevo angioina. Nelle prossime settimane, a dimostrazione di un impegno straordinario, sia dal punto di vista metodologico sia di dotazione finanziaria, e con il contributo del soggetto attuatore Invitalia, verrà avviato anche il Cis dedicato al Molise, le cui risorse sono già state assegnate dal Cipe, e poco dopo quelli per la Basilicata e la provincia di Cagliari”.

Tutti i progetti CIS Capitanata

Ordona - Realizzazione del parco archeologico di Herdonia € 1.000.000,00

Provincia Foggia - Viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano: Completamento sistemazione funzionale SP 141 Delle Saline, ex SS 159, II Lotto € 9.000.000,00

Manfredonia - Recupero e consolidamento fabbriche ex convento San Francesco, 2 Stralcio (Completamento strutturale, adeguamento barriere architettoniche, arredi e attrezzature) € 673.913,00

Leonardo - Ampliamento/potenziamento capacità produttiva e R&S” dello Stabilimento Leonardo - Divisione Aerostrutture di Foggia € 75.336.500,00

Fondazione Padre Pio - Polo di riabilitazione tecnologica e robotizzata (Turismo sanitario religioso) € 20.000.000,00

Celle di San Vito - Parco Laboratorio dell’immaginario € 250.000,00

Lucera - POLO MUSEALE STUPOR MUNDI 1° STRALCIO: Progetto di restauro e risanamento conservativo del palatium della fortezza svevo-angioina finalizzato alla sua tutela e conservazione € 1.240.053,96

Casa Sollievo della Sofferenza - Realizzazione piattaforma biotech in ottica industria 4.0 € 36.000.000,00

Cagnano Varano - Valorizzazione della laguna di Varano: bonifica dei fondali e rinaturalizzazione delle sorgenti del Lago di Varano € 750.000,00

San Giovanni Rotondo - Lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della circumvallazione sud, tratto compreso tra la rotatoria di via foggia e la rotatoria di via san marco € 3.800.000,00

Manfredonia - Parcheggio pubblico a servizio del Parco Archeologico e della Basilica di Siponto € 1.189.473,35

Snam S.p.A. - Progetto di potenziamento dei collegamenti con le Isole Tremiti € 26.000.000,00

Provincia Foggia - Viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano: Completamento sistemazione funzionale SP 28 Pedegarganica - tratto incrocio con la SS272 e la strada provinciale 45 bis € 26.405.000,00

Ordona - Realizzazione di un parcheggio comunale connesso agli scavi di Herdonia ed al museo € 484.776,30

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - Realizzazione di un Acquedotto Rurale a servizio delle comunità agricole presenti sul territorio montano di Monte Sant'Angelo € 6.002.951,42

Foggia - Rifunionalizzazione e messa norma Mercato ortofrutticolo € 2.150.000,00

Lucera - POLO MUSEALE STUPOR MUNDI 2° STRALCIO: Progetto per la valorizzazione del palatium della fortezza svevo-angioina tramite interventi a destinazione culturale educativa e museale volti a promuovere la fruizione e l'uso del monumento quale centro polifunzionale per finalità turistiche € 1.645.857,89

Foggia - Rifunionalizzazione e ristrutturazione Palazzo D'Avalois ed attività di divulgazione € 6.400.000,00 **Monte**

Sant'Angelo - Realizzazione strada Panoramica Nord € 9.609.697,40

Consorzio ASI - Agglomerato industriale Incoronata di Foggia - Interventi di adeguamento funzionale del depuratore a servizio della zona industriale Incoronata € 8.590.925,00

Cagnano Varano - Valorizzazione della laguna di Varano: ripristino e ammodernamento SP 42 € 1.500.000,00

Carapelle - Lavori di completamento collettivo fognario reflui civili a servizio dell'intera area P.I.P. € 476.000,00

San Giovanni Rotondo - Lavori di prolungamento della circumvallazione sud, tratto compreso tra incrocio via Foggia – innesto con SS 272 per Monte Sant'Angelo, e realizzazione di due rotatorie € 665.000,00

Isole Tremiti - Interventi macro area n.1 "Area Portuale" Collegamento via mare: implementazione del servizio marittimo nei mesi non estivi € 400.000,00

Provincia Foggia - Sistema dei Musei (Museo della storia e della Tecnologia Agricolo Industriale _ Istituto Tecnico industriale Altamura Da Vinci) € 1.000.000,00

Provincia Foggia - Sito archeologico di Faragola nel Comune di Ascoli Satriano € 3.000.000,00

Cagnano Varano - Valorizzazione del compendio immobiliare "Ex Stazione Idrovolanti" di San Nicola Imbuti n.d.

Ortona - Realizzazione urbanizzazioni in zona PIP - Piano delle aree da destinare ad insediamenti produttivi € 816.878,00

Stornarella - Sistemazione e miglioramento della viabilità esterna rurale € 383.488,93

San Giovanni Rotondo - Intervento di riqualificazione della direttrice centro storico / area santuario € 5.000.000,00

Manfredonia - Slow tourism - tra le Salicornie: progetto di conservazione, ripristino e miglioramento di alcune zone umide minori situate lungo la fascia costiera ricadente nei comuni di Manfredonia e Zapponeta € 537.845,00

Foggia - Realizzazione Polo Museale Giordaniano € 7.000.000,00

Volturara Appula - Creazione di un sistema aperto per l'utilizzo del lago di Occhito ad uso turistico € 5.000.000,00

Foggia - Potenziamento e diversificazione della produzione agroalimentare di Masseria Giardino e complementari percorsi di integrazione abitativa, sociale e culturale € 20.732.685,98

Provincia Foggia - Viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano: Completamento sistemazione funzionale della SP 77 Rivolese ex SS545 € 30.000.000,00

San Marco in Lamis - Le Vettrine del Gargano: opere di urbanizzazione primaria e secondaria necessarie per l'insediamento delle attività artigianali locali € 2.600.000,00

Mattinata - Interventi di sviluppo, riqualificazione e ampliamento dell'area portuale € 10.400.000,00

Provincia Foggia - Viabilità a servizio del distretto turistico del Gargano: Sistemazione funzionale della SP 53 Mattinata - Vieste € 47.000.000,00

Isole Tremiti - V. Interventi macro area n. 2 "Infrastrutture di collegamento tra le varie macro aree": San Domino € 1.168.318,12

Celle di San Vito - L'isola che non c'è - € 175.000,00

Progetti immediatamente realizzabili a valere su altri fondi

Volturara Appula - Completamento SS Fortorina (innesto alla SS 17 Variante di Volturara Appula) 4° stralcio 5° Lotto funzionale Contratto di Programma ANAS € 40.389.846,12

Foggia - Sistema di trasporto Rapido di Massa Elettrico della Città di Foggia Bus Rapid Transit Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014 – 2020 (Del CIPE 56/16) € 74.480.000,00

Confindustria - Piattaforma Logistico Ferroviaria integrata retroportuale Incoronata - Foggia Patto per la Puglia - € 45.000.000,00

REAL ESTATE
BILANCIO E TREND

Mercato tonico nel 2018: quasi 580mila transazioni (+6,5%) e un fatturato di 94,3 miliardi di euro

Bene Emilia Romagna, Marche e Veneto, male la Basilicata. Bologna, Palermo e Napoli in testa tra le città capoluogo

GIAMBATTISTA PEPI

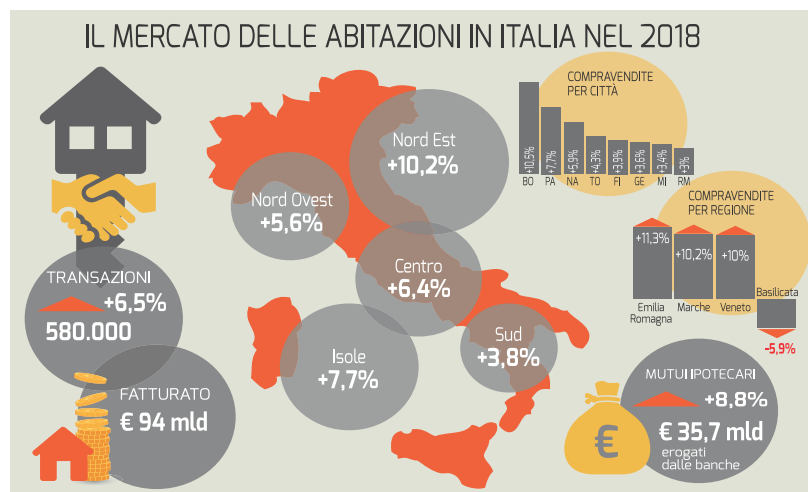
Il mercato immobiliare residenziale cresce per il quinto anno consecutivo. Il 2018 chiude, infatti, con un rialzo del 6,5% rispetto all'anno precedente, per complessive quasi 580mila transazioni e un fatturato di oltre 94 miliardi di euro. Tra le grandi città, i maggiori rialzi si osservano a Bologna, Palermo e Napoli. Dinamica ancora positiva per l'indice di affordability, una misura della possibilità di accesso all'acquisto della casa da parte delle famiglie.

Questi alcuni dei dati che emergono dal Rapporto immobiliare residenziale realizzato dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate in collaborazione con l'Associazione bancaria italiana (l'Abi).

Nel 2018 il mercato residenziale ha registrato 578.647 transazioni, il dato più alto dal 2010 ad oggi. L'incremento

-1,37 milioni le abitazioni
locate per un canone
annuo medio di 67 euro a
metro quadro

Immobiliare a gonfie vele Recupera i livelli pre-crisi



delle compravendite è stato più elevato nel Nord Est (+10,2%); seguono le Isole (+7,7%), il Centro (+6,4%), il Nord Ovest (+5,6%) e il Sud (+3,8%). In lieve calo le compravendite di abitazioni in nuda proprietà (-0,4%), soprattutto al Sud, dove il calo è stato più marcato (-6,6%). La stima complessiva del fatturato 2018 è pari a 94,3 miliardi di euro, 53 dei quali (oltre il 56%) realizzati nelle regioni settentrionali. La superficie media dell'abitazione acquistata nel 2018 è circa 106 m².

L'Emilia Romagna è la regione con il maggior incremento del numero di compravendite di abitazioni, con quasi 52 mila scambi e una crescita

dell'11,3%. Seguono le Marche (+10,2%) e il Veneto (+10%). L'unica a mostrare il segno meno è la Basilicata, che perde il 5,9%. Tra le grandi città, invece, spicca Bologna (+10,5%), seguita da Palermo (+7,7%), Napoli (+5,9%) e Torino (+4,3%). Bene anche Roma (+3%), Milano (+3,4%), Genova (+3,6%) e Firenze (+3,9%).

Nel 2018 sono stati scambiati, a livello nazionale, poco più di 69.600 depositi pertinenti, in aumento, rispetto al 2017, dell'8,4%. Anche gli scambi di box e posti auto risultano in crescita con circa 336.800 transazioni, un incremento del 5,2% sull'anno precedente.

Circa 282mila acquisti di abitazioni sono stati effettuati ricorrendo ad un mutuo ipotecario, in aumento dell'8,8% rispetto all'anno precedente. Gli istituti di credito hanno erogato complessivamente 35,7 miliardi di euro, in media circa 126mila euro per ogni compravendita, con una punta di circa 142mila euro nelle regioni del Centro. Il capitale erogato rappresenta circa il 71% della spesa di acquisto. Il tasso di interesse medio, applicato alla prima rata, scende ancora di un ulteriore 0,22 punti percentuali, portandosi così al 2,17%. La durata media del mutuo è sostanzialmente ferma a 22,9 anni e la rata media, cioè 585 euro

mensili, è in calo del 2,1% sul 2017.

Nel 2018 sono state 1.377.364 le abitazioni locate, lo 0,3% in più rispetto allo scorso anno. Il canone annuo medio pagato per la casa è stato nel 2018 pari a circa 67 /m². Si conferma nel 2018 un canone medio annuo più elevato nei contratti di locazione agevolati per studenti (76,4 /m²), quello più

ordinari di lungo periodo (65,2 /m²).

Elaborato dall'Ufficio Studi Abi, l'indice di affordability sintetizza l'analisi dei vari fattori (reddito disponibile, prezzi delle case, andamento, tassi di interesse sui mutui) che influenzano la possibilità per una famiglia media di acquistare un'abitazione al prezzo medio di mercato, contraendo un mutuo, e ne descrive l'andamento. Maggiore è il valore dell'indice più è facile acquisire una casa da parte della famiglia finanziandosi con un mutuo. A fine 2018 l'indice era al 14,6%, 8 decimi in più dell'anno precedente, 10 punti percentuali più del punto di minimo del primo semestre del 2012 e superiore di quasi 5 punti percentuali alla prima metà del 2004.

Secondo le proiezioni mensili, a marzo 2019 l'indice si sarebbe stabilizzato sugli elevati valori di fine anno

scorso. La dinamica crescente dell'indice nel 2018 è riconducibile, equamente, alla riduzione del costo relativo delle case (dato dal rapporto tra prezzo della casa e reddito disponibile) e alla prosecuzione del trend di contrazione dei tassi di interesse sui mutui: in dettaglio, a fine 2018 il costo relativo delle case è risultato per la prima volta in-

feriore al dato di avvio della rilevazione (primo semestre del 2004), mentre il tasso di interesse sui mutui a tasso fisso è risultato pari al 2,02%, inferiore di 3 decimi al dato di un anno prima e di 3 punti percentuali ai massimi di inizio 2012. In miglioramento anche gli aspetti distributivi: nel 2018 sale al 78%, la percentuale delle famiglie italiane per cui risulta accessibile l'acquisto di un'abitazione, si tratta del nuovo valore massimo storico. Il miglioramento delle condizioni di accesso all'acquisto di una abitazione risulta, inoltre, piuttosto omogeneo a livello territoriale; in particolare, la condizione di accessibilità (valore dell'indice di affordability maggiore di zero) si conferma in tutte le regioni e raggiunge il valore massimo storico per 18 delle 19 regioni considerate.

L'acquisto di 282mila
case finanziato con
mutuo (+8,8%) per
complessivi 35,7 miliardi

(riproduzione riservata)



Provincia di Foggia



Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Foggia



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PROMOTORI PALAZZISTI CONSORTILI
DELLA PROVINCIA DI FOGGIA



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Foggia



Collegio Circumstantiale
Geometri e Geometri Laureati
di Lucera

“SBLOCCACANTIERI” E OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO



Foggia

Giovedì 4 luglio 2019 - ore 9

Sala Tribunale della Dogana della Provincia di Foggia
(P.zza XX Settembre)

SALUTI ISTITUZIONALI

NICOLA GATTA

Presidente Provincia di Foggia

FRANCO LANDELLA

Sindaco di Foggia

GIANNI ROTICE

Presidente Confindustria Foggia

COORDINAMENTO LAVORI

GIOVANNI TAMBURRANO

*Responsabile Comunicazione
e Relazioni Esterne Confindustria Foggia*

*Al Convegno sono invitati i Responsabili
degli uffici tecnici delle Stazioni Uniche
Appaltanti e delle Amministrazioni locali*



È PREVISTO IL RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI

APERTURA CONVEGNO

ANNJ RAMUNDO

Presidente Ance Foggia

INTERVENTI PROGRAMMATI

FRANCESCA OTTAVI

*Direttore Legislazione Opere Pubbliche
Associazione Nazionale Costruttori Edili*

ARTURO CANCRINI

*Docente Facoltà di Ingegneria
Università di Roma Tor Vergata*

AGOSTINO SANTILLO

*Commissione Lavori Pubblici Senato della Repubblica
Relatore per il provvedimento c.d. “Sblocca Cantieri”*

EDOARDO BIANCHI

*Vice Presidente Opere Pubbliche Associazione Nazionale
Costruttori Edili*

IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

MARIA ROSARIA DE SANTIS

Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia

NICOLA GIACOMO TRAMONTE

Presidente Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia Foggia

ANTONIO TROISI

Presidente Collegio dei Geometri di Foggia

COSIMO DE TROIA

Presidente Collegio dei Geometri di Lucera

SERIE C

IL CLUB NON SI È ISCRITTO

Il Foggia va all'inferno si riparte dai dilettanti

L'incubo ritorna dopo sette anni. Stipendi non pagati ai tesserati

RAFFAELE FIORELLA

● **FOGGIA.** Speranza e positività spazzate via da una doccia fredda, in poche ore. Cronaca di una giornata campale e sportivamente drammatica per il Foggia Calcio. Il club rossonero non ce l'ha fatta, entro il gong di ieri, ad iscriversi al campionato di Serie C facendo fronte a tutti gli adempimenti richiesti. Domanda di ammissione incompleta: non sono state pagate, ai tesserati, le spettanze arretrate. Il termine del 24 giugno era perentorio: qualsiasi pagamento effettuato dopo e la documentazione prodotta successivamente, come spiegato dalla Figc, non potranno essere presi in considerazione

denaro della società già in cassa, a raggiungere i circa 2 milioni di euro necessari ad effettuare il pagamento degli emolumenti dei tesserati, dipendenti e collaboratori (fino al mese di maggio 2019 incluso), degli oneri fiscali e previdenziali richiesti dalla Lega, a presentare la domanda di iscrizione al campionato completa della documentazione richiesta, della fidejussione (bancaria o assicurativa) dell'importo di 350mila euro e della tassa di ammissione al torneo (105mila euro).

Le voci negative cominciano a fare il giro della città, a seminare angoscia e preoccupazione nei bar e sui social. Un gruppo di alcune decine di ultras si reca al

UN FLOP

Meno di 700mila euro raccolti, poco più della metà rispetto al milione e 300 mila che la società sperava di ricavare dalla «colletta»

pastificio Tamma intorno all'ora di pranzo, azienda di proprietà dei Sannella, i patron del club rossonero che una settimana fa hanno annunciato la volontà di porre fine alla propria esperienza nel calcio e di cedere il club al prezzo simbolico di 1 euro. Lo stabilimento è sorvegliato da qualche volante della Polizia, al fine di scongiurare disordini. La paura dell'epilogo peggiore aumenta man mano che passano i minuti e diventa realtà nel pomeriggio, quando si comprende che non c'è più nulla da fare e che la somma mancante (oltre 600mila euro) non verrà coperta dalla società.

Il Foggia alza bandiera bianca per la seconda volta in un mese e

mezzo, dopo la retrocessione dell'11 maggio dalla B alla C. È la resa definitiva al termine di una stagione da dimenticare, macchiata da disinteresse della società e tanti errori da parte di tutte le componenti del club. L'ennesima mortificazione per una tifoseria che negli ultimi due anni è stata nettamente la migliore della B per le presenze in trasferta. Entro il 4 luglio la Covisoc comunicherà l'esito delle istruttorie sulle documentazioni presentate dalle società. In caso di esclusione si può presentare ricorso (la Figc si pronuncerà il 12 luglio), ma il destino del Foggia è segnato. La gestione dei Sannella, foggiani di Deliceto, si chiude senza gloria e onore.



DISASTRO ANNUNCIATO

I fratelli Franco (in alto) e Fedele Sannella ex soci di maggioranza del Foggia. A destra un'immagine dello Zaccheria

CIFRA LONTANA

Servivano 2 milioni per tenere la situazione sotto controllo

né dalla Covisoc, né dal Consiglio federale. Per il sodalizio da un anno si spalancano di nuovo il baratro del calcio dilettantistico. Era già accaduto 7 anni fa, quando il club dei «Satanelli» - allora di proprietà di Pasquale Casillo - fu escluso dal campionato di Prima Divisione. Nacque una nuova società, che nell'estate del 2012 ripartì dalla D e avviò la scalata che avrebbe ricondotto i rossoneri, 2 anni fa, in B.

Ora questo nuovo, rovinoso, schianto, nella stagione che porta al centenario e in una giornata che azzerò sogni e speranze, e lascia i tifosi rossoneri in preda ai tormenti: disillusione, rabbia,

EPILOGO INDEGNO

La gestione dei Sannella foggiani di Deliceto, si chiude senza gloria e onore



amarezza, incredulità.

Il cauto ottimismo filtrato nel fine settimana e la fiducia mostrata dal sindaco Franco Landella cominciano a vacillare a metà mattinata, quando emerge un quadro allarmante riguardo alla raccolta fondi: la cifra presente sui conti correnti dedicati all'operazione di salvataggio del club, man mano che vengono completate le transazioni bancarie, è lontana dalle previsioni e dalle stime fatte nei giorni precedenti sulla base degli appelli rivolti alle forze economiche del territorio, degli incontri tenuti, delle promesse ricevute. Meno di 700mila euro raccolti, poco più della metà rispetto al milione e 300 mila euro che la società confidava di ricavare attraverso contributi e donazioni. All'invito del primo cittadino rispondono imprese, commercianti, artigiani. Anche molti, comuni, tifosi. Manca però qualche imprenditore all'appello e la somma non è sufficiente, unita al

MANFREDONIA COSTATO 170MILA EURO

Videosorveglianza al molo industriale

Entra in funzione il sistema Guardian

● **MANFREDONIA.** Domani mattina alle 11 presso la banchina di Ponente del porto di Manfredonia, il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Tito Vespasiani, illustrerà alla stampa il nuovo sistema di video-sorveglianza, «Guardian Xten», installato nel porto commerciale. «Si tratta di una soluzione voluta dal presidente dell'ente portuale, Ugo Patroni Griffi, presa a valle di proficui e significativi confronti con le autorità e le istituzioni locali; e che risponde all'esigenza» si legge in una nota «di dotare il porto commerciale di un efficace strumento di controllo del territorio per molteplici finalità quali, fra tutti, la tutela dell'ambiente, della salute pubblica e delle infrastrutture oltre all'imprescindibile attuazione delle misure previste della vigente pianificazione di maritime security».

Il dispositivo «Guardian xten» è una stazione tecnologica energeticamente indipendente e operativamente autonoma che permette il controllo di ampie aree tramite svariate modalità trasmissive: telecamere ottiche, termiche, sensori perimetrali, con l'implementazione di avanzati al-

goritmi di analisi video. L'ente portuale ha scelto un sistema tecnologicamente all'avanguardia di facile installazione, «che dispone di un'alta capacità di visione, allarme e controllo mediante un palo telescopico di altezza modulabile, veloce nell'impiego e che garantisca, in qualunque contesto, l'assoluta mancanza di obsolescenza dei dispositivi utilizzati. Abbiamo investito circa 170mila euro» commenta il presidente, «per dotare lo storico e produttivo scalo commerciale di un sistema che oltre a contrastare comportamenti illeciti, monitori le aree portuali per i controlli di security, viabilità, gestione parcheggi, aree cargo e aumenti la percezione di sicurezza tra chi opera in porto. Per non parlare delle importanti ricadute in termini di salvaguardia ambientale».

Domani sarà
presentato: cosa
cambia in meglio al
molo di Ponente



RASSEGNA STAMPA 22-23-24 giugno 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

ALLARME CRIMINALITÀ

INCONTRO IN PREFETTURA

RIUNITO IL COORDINAMENTO

Grassi ha riunito il coordinamento tecnico delle forze di polizia: «Massimo impegno per prevenire nuovi episodi criminosi»

USCIRE DAL TUNNEL

«È spiacevole sentirsi nel mirino e vedersi privare la propria libertà per atti criminosi di questo tipo, tiriamoci fuori dal tunnel»

Il prefetto a Santacroce: lo Stato c'è

L'imprenditore nel mirino del racket: «Abbiamo bisogno di sentirci più protetti»

MASSIMO LEVANTACI

Lo Stato risponde «presente» a Giovanni Santacroce, convocato in Prefettura dopo l'atto intimidatorio contro una sua azienda (ignoti hanno fatto scoprire un ordigno fra due silos provocando una forte deflagrazione udita dalla popolazione del vicino centro subappenninico). «Lo Stato è vicino, mai abbassare la guardia». Con queste parole il prefetto Raffaele Grassi ha ricevuto a Palazzo del governo l'imprenditore, ancora visibilmente scosso per l'accaduto. Parole di fiducia all'uscita: «Ora mi sento più rinfancato». Un'iniezione di fiducia, questo serve oggi alle imprese foggiane. E il coordinamento tecnico delle forze di polizia convocato dal prefetto Raffaele Grassi sul caso Santacroce (e altri eventi di micro e macro criminalità come ad esempio il racket delle campagne) potrebbe aver avuto l'effetto per il momento di frenare quel senso, temibilissimo, di rassegnazione che pervade un po' tutti quegli imprenditori della nostra provincia che hanno fatto della riservatezza una maschera di fer-

ro onde evitare di esporsi troppo anche solo con dichiarazioni sui giornali. E se l'imprenditoria si nasconde non investe. Il caso Santacroce è un grido di dolore inedito: «Attenti, la delinquenza ci uccide». L'imprenditore cerealicolo ha sentito il dovere di consegnare quelle parole alla *Gazzetta*, nello sfogo lo sgomento per una situazione già troppo a lungo sopportata («quattro o cinque avvertimenti») eppure adesso vicina al livello di guardia. Di quanti sfoghi così avrebbe bisogno questa provincia per

uscire dal sommerso della paura?

Per quanto possano essere sufficienti le parole, è necessario però che in situazioni del genere lo

Stato dimostri la sua attenzione e il suo impegno perché il rischio di una deriva della fiducia, già fin troppo latente (gli imprenditori che pagano il pizzo sono purtroppo numerosi), non sommerga l'intero arco costituzionale dell'imprenditoria nostrana. Il coordinamento tecnico delle forze di Polizia ha inteso rassicurare l'imprenditore che aveva manifestato l'intenzione di «mollare tutto» per aver percepito intorno a sé un senso di insicu-

**SOTTO
ATTACCO**
L'impianto molitorio preso di mira da ignoti, nella foto in basso l'imprenditore cerealicolo Giovanni Santacroce



rezza e di abbandono.

«Il prefetto - riferisce una nota - nel manifestare la solidarietà e il sostegno dello Stato all'imprenditore, ha assicurato il massimo impegno delle forze di polizia per prevenire ulteriori episodi e per individuare gli autori dell'atto criminoso. Inoltre il prefetto ha disposto un rafforzamento delle misure di vigilanza».

«È stato un incontro che io

considero di grande importanza - così Santacroce dopo l'incontro - ho sentito più vicino e attento lo Stato alle richieste del cittadino e questo non può che essere un segnale rassicurante per tutti noi che operiamo in questa provincia così difficile. È spiacevole

sentirsi nel mirino e vedersi privare della propria libertà per atti criminosi di questo tipo. Quando ho minacciato di voler abbandonare ero in preda allo sconforto e dalla delusione. Parimenti ora posso dire di sentirmi onorato per il gesto compiuto dal prefetto Grassi. Mi auguro che le forze di polizia moltiplichino gli sforzi per impedire che pochi individui turbino la quiete e la serenità delle persone perbene».

Schiavone

«Un gesto vile nel pieno della raccolta»

«Questi fenomeni, dal forte impatto emotivo sull'opinione pubblica, non devono scoraggiare gli imprenditori di Capitanata continuamente vessati, ma incitarli a fare fronte comune per ribadire la propria voglia di legalità e per continuare a lavorare per la loro terra». Lo afferma il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, che ha manifestato la sua solidarietà a Giovanni Santacroce importante trader del settore cerealicolo. «La componente commerciale per gli imprenditori agricoli è fondamentale soprattutto in questo periodo di mietitura, dove lo stoccaggio e la commercializzazione dei cereali è cruciale, aver colpito una delle aziende leader del settore ci preoccupa. Siamo convinti - l'auspicio di Schiavone - che le forze dell'ordine metteranno in campo ogni azione possibile per assicurare alla giustizia i fautori di tale atto».



Il tema

ZES, a caccia delle aree residue. Rotice "Ora vogliamo San Severo e Lucera"

A BREVE I BANDI PER L'ASSEGNAZIONE DEI 261,5 ETTARI MANCANTI IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PUNTA AD ALLARGARE LE AREE

IL TEMA

LUCIA PIEMONTESE

Capitanata a caccia delle aree residue della ZES Adriatico, la Zona Economica Speciale in cui tutti i territori pugliesi vogliono rientrare. A breve si capirà a chi andranno gli ettari ancora da assegnare, come ha spiegato l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Cosimo Borraccino**.

"Ho partecipato, in IV Commissione consiliare regionale, all'audizione sullo stato dell'arte delle ZES interregionali che interessano la nostra regione, quella Jonica e Adriatica. Assieme alla dottoressa Zampanò, dirigente della Sezione attività economiche, artigianali e commerciali, al presidente dell'Autorità portuale di Bari, **Ugo Patroni Griffi**, alla presenza di alcuni dirigenti dell'Autorità portuale di Taranto, abbiamo fatto il punto sul lavoro compiuto finora per le due zone economiche speciali pugliesi", ha affermato Borraccino. "Abbiamo illustrato le linee guida dei bandi che stiamo predisponendo per assegnare le aree residue delle ZES. Spetteranno infatti ulteriori 88,5 ettari da assegnare per la ZES Jonica e 261,5 ettari per l'adriatica. La Commissione ha accolto favorevolmente la mia proposta di far partire contemporaneamente entrambi i bandi per le due ZES".

Rotice

"Vanno letti i bandi per capire quali aree abbiano i requisiti per partecipare"

"Siamo riusciti in un secondo momento ad inserire nella ZES anche ettari situati nelle zone industriali di Ascoli Satriano e Cerignola"

La provincia di Foggia parte da una dotazione di 446,14 ettari, rispetto ai 269,99 ettari del polo di Barletta, ai 633,49 ettari del polo di Bari, ai 941,78 ettari del polo di Brindisi e ai 377,97 ettari del polo di Lecce.

L'intenzione della Capitanata è di ottenere una ampia parte delle aree residue. "Rispetto all'inizio dell'iter di costituzione della ZES, siamo riusciti in un secondo momento ad inserire nella ZES anche ettari situati nelle zone industriali di Ascoli Satriano e Cerignola", ricorda a l'Attacco il presidente di Confindustria Foggia **Gianni Rotice**, che siede nel comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale.

"Ora il nostro obiettivo è inserire più aree possibili, a cominciare da quelle di San Severo e Lucera. Ma gli ettari residui riguardano l'intera ZES adriatica, bisogna inoltre capire in base ai bandi come partecipare per ottenere altre aree e quali aree hanno i requisiti per partecipare. Sottolineo che rappresenta per noi un grande vantaggio aver avuto la ZES interregionale, allargata anche al Molise e a Teramo. È un risultato importante", continua Rotice.

"Ma finora avevamo il Consorzio ASI di Foggia come luogo di discussione e confronto. Ora tocca al presidente della Provincia Nicola Gatta farsi portavoce tramite la cabina di regia di Palazzo Dogana. Il tavolo va fatto ripartire in quella sede. Noi in ogni caso auspichiamo quanto prima che il commissariamento dell'ASI finisca".

Borraccino ha fatto sapere inoltre che è stato "fatto il punto anche sulle zone doganali intercluse che potrebbero rappresentare la vera chiave di svolta per le ZES, poiché sarebbero delle vere e proprie zone franche all'interno delle ZES".

"Stiamo lavorando, d'intesa con i Ministri, per

individuare i livelli della defiscalizzazione delle aziende che vorranno investire nelle zone perimetrate ZES come ad esempio attraverso il credito d'imposta per le medie e per le grandi imprese, che pensiamo possano essere le più probabili destinatarie delle zone economiche speciali. Stiamo potenziando gli uffici di supporto per le ZES, vere e proprie Task Force per rafforzare ancora di più il già saldo rapporto che c'è tra la Regione, Assessorato e le Autorità di sistema portuale pugliesi. Inoltre sono previsti anche due grandi eventi di marketing: il 25 settembre avremo qui in Puglia dei rappresentanti del fondo reale degli Emirati Arabi Uniti per una visita delle nostre Zone Economiche Speciali e delle Autorità Portuali. Mentre il 10 ottobre ci recheremo noi della Regione Puglia con le Autorità portuali in Cina, a Shanghai, per promuovere i nostri Piani di sviluppo".

L.1.2 Tabelle di sintesi aree ZES Adriatica

Si riportano di seguito le schede di sintesi relative alle aree individuate per la ZES del Mar Adriatico Meridionale. La descrizione di dettaglio di ciascuna polo e delle relative Aree è data nei paragrafi seguenti.

Polo/Area	Estensione in ettari
Polo di Foggia	446,14
Area portuale di Manfredonia	38,77
Aree demaniali Aeroporto di Foggia	46,62
Area PIP/D46 di Manfredonia	223,94
Area ASI di Foggia Incoronata	95,51
Piattaforma logistica di Foggia Incoronata	38,50
Polo di Barletta	269,99
Area portuale di Barletta	19,99
Area Industriale di Barletta via Trani	250,00
Polo di Bari	633,49
Area portuale di Bari	87,81
Area portuale di Monopoli	11,57
Aree demaniali Aeroporto di Bari	17,60
Interporto Regionale della Puglia	37,80
Area ASI di Bari-Modugno	140,72
Area MIA4	35,50
Area PIP di Brindisi	71,06
Area Industriale di Monopoli	53,47
Area Industriale di Altamura Via Gravina	183,50
Area PIP di Gravina	9,52
Polo di Brindisi	941,78
Area portuale di Brindisi	156,35
Aree demaniali Aeroporto di Brindisi	1,50
Area ASI di Brindisi	590,68
Area ASI di Fasano	96,31
Area ASI di Ostuni	96,64
Polo di Lecce	377,97
Area ASI di Lecce-Scorbo	210,78
Area ASI di Galatina-Salerno	89,00
Area ASI di Martù-Gallone	55,07
Area Industriale di Casarano	9,67
Area Industriale di Matino	9,45
Centro Intermodale di Melissano	4,00
TOTALE AREE ASSEGNATE	2.669,37
TOTALE AREE NON ASSEGNATE	220,22
TOTALE ESTENSIONE ZES	2.889,59

Borraccino

"Abbiamo illustrato le linee guida dei bandi che stiamo predisponendo"

Gatta

"Ora tocca al presidente Gatta farsi portavoce tramite la cabina di regia della Provincia"

URBANISTICA

LE OPZIONI PER IL FUTURO

Ripartire dal nuovo Pug per riqualificare la città

Landella-Karrer, si riparte anche con l'idea dell'emergenza alloggi

● Il dibattito post ballottaggio è stato caratterizzato dallo scontro tra Comune e Regione sull'emergenza alloggi. La questione si collega al Pug e al Documento politico programmatico approvato al fotofinish dal precedente consiglio comunale e passato in secondo piano per via della campagna elettorale. Invece il sindaco Landella ritiene che la questione Pug sia rilevante proprio a partire dall'approvazione del documento politico programmatico.

«L'approvazione del Documento Programmatico Preliminare al Piano Urbanistico Generale avvia finalmente, dopo decenni di caos, un percorso di regole certe in materia urbanistica. Siamo orgogliosi di aver centrato questo obiettivo, che è l'ennesimo tassello del complesso mosaico di programmazione al quale abbiamo dato vita nei primi cinque anni di mandato», dice Landella che aggiunge: «Un grazie sincero va innanzitutto al professor Francesco Karrer, che con il



In alto il sindaco Franco Landella, sotto il prof. Karrer, incaricato di redigere il Pug

OFFUSCATO DALLE ELEZIONI

Sia pur al fotofinish, l'ultimo consiglio comunale ha approvato il documento politico programmatico per il piano urbanistico

suo gruppo di lavoro ha riattivato un processo che si era interrotto, lo ha aggiornato e reso attuale. Ed un grazie, ovviamente, va all'assessore all'Urbanistica Francesco D'Emilio ed ai consiglieri comunali che con la loro attività, il loro impegno ed il loro voto hanno reso possibile tagliare questo traguardo. Un ringraziamento, infine, va alla struttura tecnica ed al suo dirigente, Paolo Affatato, per la competenza con cui hanno seguito passo dopo passo una vicenda che è fondamentale per il futuro di Foggia.»

«Il DPP diversamente da ciò che qualcuno sostiene facendo evidentemente e colpevolmente confusione, non è un documento che vincola la città e l'Amministrazione comunale. Non ha alcun potere prescrittivo né interviene nella tipizzazione delle aree. Il DPP esprime una visione della città - nel nostro caso policentrica - ne descrive la condizione e suggerisce la rotta per la scrittura delle regole urbanisti-

che. Un'urbanistica che l'attuale governo di Palazzo di Città intende in termini di sviluppo e non di speculazione, di servizi e qualità della vita e non soltanto di mattone. D'altro canto nei cinque anni che abbiamo alle spalle, a differenza del passato, abbiamo del tutto abolito la moda del ricorso allo strumento della variante urbanistica, a dimostrazione del fatto che siamo convinti della necessità di non stravolgere l'assetto della città ma, viceversa, di muoversi proprio nella direzione tracciata dal professor Karrer», afferma il sindaco che aggiunge: «La riqualificazione dell'esistente, specie nel centro cittadino, l'esaltazione dell'aspetto reticolare della città sono la via da seguire, mettendo al bando nuove espansioni e nuovo consumo di suolo. In questo senso non abbiamo affatto forzato i tempi dell'approvazione del documento. Al contrario, abbiamo colmato un ritardo, attualizzato e rimesso in carreggiata un processo ammi-



FOGGIA Palazzo di città, sede del Comune

nistrativo dal valore decisivo.»

«L'orizzonte del PUG, che questa Amministrazione ha riattivato, è quanto di più politico possa esserci. Perché il Piano Urbanistico Generale è la cornice all'interno della quale la città pensa e individua la propria funzione, il proprio sviluppo, la propria qualità della vita. Da anni, ormai, i PUG non sono più questione che riguarda in via esclusiva l'edificazione, ma il contenitore in cui si dispiegano servizi, attività imprenditoriali, valorizzazione delle vocazioni territoriali, rapporti con l'area vasta di cui un Comune è

parte. È in una qualche misura la "carta costituzionale" di una comunità, se mi è concesso il paragone. Sia pure con un po' di rammarico prendo atto del fatto che è stato esclusivamente il centrodestra a scommettere sulla programmazione, ad accettare questa sfida ambiziosa e a dare avvio all'iter che porterà all'approvazione del PUG. Non una forzatura ma un dovere. Non una accelerazione ma la ripresa di una tabella di marcia che era stata fermata e che noi abbiamo rimesso in movimento per la crescita di Foggia», conclude il sindaco Landella.

AGROALIMENTARE

VIA LIBERA DAL TRIBUNALE DI ROMA

SECONDO RISULTATO POSITIVO

L'avvocato Follieri: «Un altro significativo risultato dopo quello del 7 marzo dalle ricadute positive sugli enti di ricerca pugliesi»

UN INCUBO DURATO DUE ANNI

Il blocco dopo l'indagine del 2017 della Guardia di finanza su presunte irregolarità nel Pon Ricerca e competitività 2007-2013

Il Dare si «riprende» 13,4 milioni

Il Distretto vince la battaglia col Miur: il giudice autorizza la «provvisoria esecuzione»

MASSIMO LEVANTACI

● Tredici milioni e 400mila euro da restituire sull'unghia. Il Dare adesso respira: erano somme fondamentali per il proprio sostentamento e per portare avanti importanti progetti di ricerca con le imprese pugliesi, erano state invece bloccate dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica per un'inchiesta (in corso) della Guardia di finanza su presunte irregolarità nei finanziamenti del programma Pon Ricerca

STUDIO «FFT»

«Abbiamo vinto due volte contro il ministero»

ca e competitività 2007-2013. Vicenda che aveva fatto clamore soprattutto per il blitz, considerato da più parti inopportuno e spropositato, del 12 aprile 2018. Lo ricordiamo come fosse ieri: i militari irrupero nella sede di Agraria sequestrando documenti e computer durante una sessione di esami e di lauree, i genitori degli studenti erano lì pronti per festeggiare i propri ragazzi e invece furono costretti, loro malgrado, ad assistere a un'operazione di polizia, fatti accomodare fuori dall'edificio sulle panchine. Un giorno

di festa che si tramutò in un incubo per l'Ateneo foggiano.

Ora a distanza di un anno e due mesi, la seconda e forse definitiva soddisfazione per il Distretto tecnologico alimentare che dal blocco di quei finanziamenti ha subito forse le conseguenze peggiori e più dannose. Davanti al Tribunale di Roma il Distretto ha ottenuto l'emissione di un decreto ingiuntivo per 6,4 milioni di euro e la provvisoria esecuzione del decreto, ordinata dal giudice a seguito di nuova opposizione da parte del Miur. Lo studio «FFT», Fatigato Follieri Teta con Enrico e Luigi Follieri, soci di Enrico Follieri & Associati, parla di «vittoria contro il Ministero dell'Istruzione,



AGRARIA Il dipartimento

dell'Università e della Ricerca». Questa volta completa e definitiva, dopo che il 7 marzo scorso il Dare si era visto accogliere la sua richiesta di restituzione di somme per altri 7 milioni. «Ad oggi ricorda lo studio associato - l'importo totale dei finanziamenti Miur "sbloccati" in favore del D.A.Re ammonta così a 13,4 milioni». «Un altro significativo risultato innanzi al Tribunale di Roma - commenta l'avvocato Luigi Follieri - ed a favore del Distretto D.A.Re. contro il Miur, per un importo, anche in questo caso, considerevole, la cui riscossione potrebbe avere ricadute estremamente positive sul settore agroalimentare e sugli enti di ricerca pugliesi».

L'INTERVISTA LA PRESIDENTE DEL DISTRETTO TECNOLOGICO: «ORA BISOGNA RIPARTIRE, QUANTI TAGLI DOLOROSI PER SOPRAVVIVERE»

Sinigaglia: «Si è rischiata la chiusura 5 progetti bloccati per un sospetto»

● È stata una lunga traversata del deserto, ma da quando la prof. Milena Sinigaglia siede al vertice del Dare è forse questa una delle poche volte in cui la si vede finalmente sorridere. La docente di Microbiologia agraria, già prorettore dell'università foggiana, era stata chiamata nel febbraio 2016 dal rettore Maurizio Ricci per sviluppare i progetti del distretto tecnologico agroalimentare dopo l'addio dell'ex presidente Gianluca Nardone passato a dirigere il dipartimento dell'assessorato regionale all'Agricoltura. «Abbiamo fatto in tempo a modificare lo statuto - ricorda con la Gazzetta - ad apportare qualche riduzione in termini di sostenibilità e gestione dei costi. Poi l'inchiesta e lo stop impostoci dal Miur che ha rischiato seriamente di farci chiudere i battenti. Da allora stiamo andando avanti con i motori al minimo, ora mi auguro che le cose cambino per noi ma soprattutto per le aziende nostre associate (oltre cento: ndr) in Puglia a cui trasferiamo il know-how tecnologico».

Cosa è successo con i 5 progetti bloccati, essere sotto indagine equivale a una condanna?

«Siamo stati già sottoposti a tempi lun-

ghissimi sulle valutazioni dei progetti ai fini della rendicontazione. Quando sembrava fossimo in dirittura d'arrivo con tre progetti chiusi, è partita l'indagine della Guardia di finanza. La denuncia (dei prof. Del Nobile e Centonze su presunte false rendicontazioni del Pon 2007-13: ndr) risale al 2016, le indagini credo siano partite subito dopo o comunque nel 2017. La Guardia di Finanza comunicò al Miur dell'indagine in corso, da quel momento il ministero ha bloccato tutto».

«Si apre un periodo intenso, con quei fondi dovremo saldare i debiti con le università»

Con quale motivazione, il Miur vi ha ritenuto responsabili solo sulla base di una preventiva cautela?

«Posso rispondere solo in base a ciò che ci è stato riferito: noi su tre progetti avevamo avuto la chiusura dell'istruttoria, per altri due ci eravamo fermati perché c'erano state alcune controdeduzioni rispetto a delle modifiche che noi avevamo apportato. Oggi il tribunale di Roma ci dice che si può andare avanti su tutti i progetti anche se in regime di "provvisoria esecuzione". Per noi è già tanto».

Ora con i soldi in arrivo c'è da rimettere in piedi l'intera struttura del Dare.

«Quando ci rendemmo conto che i finanziamenti non sarebbero arrivati abbiamo dovuto prendere alcune decisioni molto dolorose, ma inevitabili. A cominciare dai 4 licenziamenti e dalla rinuncia al direttore. Adesso siamo con due dipendenti a tempo determinato, più un'altra dipendente a tempo indeterminato che ci sta lasciando per ragioni personali».

La filiera delle partecipazioni istituzionali e delle aziende ha subito contraccolpi?

«Le università di Foggia e del Salento hanno deliberato per la ricapitalizzazione, alcuni privati ci stanno dando una mano. Con i finanziamenti che spero arrivino al più presto dovremo erogare i soldi che aspettano da tempo i partner di progetto: l'università di Foggia è in attesa di 3,5 milioni, l'università di Bari qualcosa in più, anche quella del Salento è in credito con noi. Ora bisognerà risalire a tutto, rifare le convenzioni, si apre un periodo lavorativo molto intenso».

I progetti fermati sono destinati a entrare direttamente nel ciclo di produzione?

«Parliamo di alimenti funzionali, soluzioni ecologiche. Progetti richiesti dalle aziende. Ora la ricapitalizzazione ci consentirà di rifinanziarne di nuovi. Per la verità siamo stati anche beffati da un partner: aspettavamo 138mila euro da un



PRO RETTORE E PRESIDENTE
Milena Sinigaglia
al vertice del
Distretto
agroalimentare
dal febbraio 2016.
E' ordinario di
Microbiologia
agraria al
dipartimento Safe
dell'università di
Foggia

progetto regionale, mai arrivati. Il soggetto capofila ha ritenuto di non dover più versare quella somma, dopo aver intascato il corrispettivo da Agea. Abbiamo fatto causa per appropriazione indebita, questo per dire come sia stato difficile andare avanti in questi anni».

I vostri legali cantano vittoria, teme qualche altro colpo di coda?

«E chi può saperlo. Ma è indubbio che sia stato un grande risultato il doppio pronunciamento del giudice. Ci restituisce anni di sacrifici, di lotte e di battaglie condotte in silenzio. Vogliamo solo riprendere a fare ricerca e sperimentazione per le nostre imprese e il progresso scientifico e tecnologico nel suo complesso. A chi facciamo del male?».

[m.lev.]

Leonardo lancia un piano di ricerca per i droni di città

DIFESA

Progetto con sei università per l'intelligenza artificiale applicata ai droni

Cheo Condina

TORINO

Favorire lo sviluppo di tecnologie relative all'intelligenza artificiale applicata ai droni e, più in generale, la nascita di un ecosistema che coinvolga, in un intreccio virtuoso, grande impresa, atenei, Pmi e start up. È questo, in estrema sintesi, il principale obiettivo del Drone Contest Leonardo, iniziativa promossa dalla stessa Leonardo e da sei importanti atenei del Paese (Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università di Bologna, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Tor Vergata e Università di Napoli Federico II) e che trova la propria forza nella collaborazione tra l'industria e il mondo accademico.

Il progetto è stato presentato ieri a Torino in un evento al quale erano presenti, tra gli altri, il sindaco del capoluogo piemontese, Chiara Appendino, il presidente di Leonardo, Gianni De Gennaro, l'ad del gruppo della difesa, Alessandro Profumo e il presidente della Fondazione Leonardo - Civiltà delle Macchine, Luciano Violante. «Leonardo opera in un settore estremamente competitivo e ad altissimo contenuto tecnologico: - ha sottolineato De Gennaro - per essere parte attiva in questo scenario nessuna azienda può essere ripiegata su se stessa, ma deve aprirsi continuamente per accogliere nuove sfide. L'innovazione è dunque un elemento essenziale e vitale che costituisce la

garanzia del nostro futuro». Anche il numero uno di Leonardo, Profumo, ha sottolineato come il management abbia «la responsabilità di gestire un'azienda con importanti obiettivi di crescita per i prossimi anni, in cui l'innovazione è un elemento chiave: continueremo a essere forti sul mercato inserendo germi di innovazione nella nostra lunga storia». Leonardo, che ogni anno investe circa 1,4 miliardi proprio in innovazione, «vuole imparare come si gestisce il mondo della "air urban mobility" - ha continuato Profumo - cioè come si può gestire un sistema di droni che volano sulle città senza rischi ma avendo valore aggiunto gra-

1,4 miliardi

In innovazione

Leonardo ogni anno investe circa 1,4 miliardi in innovazione

zie alle loro capacità».

Nel dettaglio, con il Drone Contest Leonardo promuoverà presso i sei atenei italiani attività di ricerca e di innovazione di dottorandi e dei relativi team per lo studio e lo sviluppo di tecnologie relative ai droni. In particolare, in ciascuna delle sei università, sosterrà le attività di un dottorando che si dedicherà allo sviluppo di un sistema a guida autonoma, mettendo a fattor comune risorse universitarie e aziendali - è proprio questo mix il filo conduttore dell'iniziativa - e coordinando la ricerca tecnologica tipica di questi prodotti.

Boccia: «Il Governo deve chiarire se vuole la paralisi dell'industria»

LA SFIDA DELLA CRESCITA

Il leader di **Confindustria**: Taranto città simbolo, ArcelorMittal va sostenuta

Salario minimo, opere, fisco e scala mobile: tutti i fronti aperti con le imprese

«Questo governo deve chiarire se vuole portare alla paralisi dell'industria italiana, se questo è nei suoi fini o se pensa che la questione industriale sia un elemento centrale per questo Paese». Parole forti quelle pronunciate ieri dal presidente di **Confindustria**, **Vincenzo Boccia**, all'assemblea congiunta di **Federmeccanica** e **Confindustria** Taranto organizzata nello stabilimento dell'ex Ilva (ora ArcelorMittal). Ad alimentare il malessere de-

gli imprenditori ci sono numerosi fronti aperti: dal salario minimo, ritenuto una priorità per il Governo e un onere da 6,7 miliardi sul costo del lavoro delle imprese, al destino della ex Ilva di Taranto; dalle grandi opere bloccate al fisco, dove l'assenza di regole e il loro cambiamento in corsa è diventata la prassi. Altrettanto onerosa, per le imprese, è la proposta grillina di introdurre una nuova scala mobile.

—Servizi alle pagine 2-3

«Il Governo dica se vuole l'industria»

Il caso Ilva. Il presidente di **Confindustria** Boccia: Taranto è una città simbolo, ArcelorMittal va sostenuta

Federmeccanica. Dal Poz: «È una delle più complesse questioni economiche e sociali che riguardano il Paese»

Jehl: «Non possiamo essere ritenuti potenzialmente responsabili di problemi che non abbiamo causato»

Matteo Meneghello

Dal nostro inviato

TARANTO

Il futuro torna incerto, ma non ci sono più piani B a Taranto. Le imprese della meccanica accendono i riflettori sull'ex Ilva, in un'ottica di filiera, e riuniscono l'assemblea annuale all'interno dello stabilimento siderurgico pugliese, per affermare che «Taranto non è un problema, ma una delle frontiere che il paese deve riuscire a riconquistare» per il bene dell'intero sistema paese. Il piano di rilancio è oggi messo in discussione dalla volontà del Governo di cambiare gli accordi concordati con la cessione, relativi a uno scudo penale nell'attuazione del piano ambientale. **Federmeccanica** si schiera. «Non ci si può chiamare fuori - spiega il presidente, Alberto Dal Poz - da una delle più complesse questioni economiche e sociali che riguardano il paese». I nuovi vertici, rappresentati da **ArcelorMittal Italia** «sono impegnati a migliorare le prestazioni e a rispettare l'ambiente - dice l'ad **Matthieu Jehl**, davanti a una platea che lo applaude per lunghi minuti -, ma non possiamo essere ritenuti potenzialmente responsabili di problemi che non abbiamo causato e che ci siamo impegnati a risolvere. Noi siamo responsabili

delle nostre azioni, vogliamo produrre acciaio italiano».

Il clima è da dentro o fuori, con il vicepremier, Matteo Salvini, che, da Roma, difende le ragioni dell'investitore («bisogna agevolarli, non ostacolarli: ho incontrato **ArcelorMittal** e stiamo lavorando»). Ma nelle stesse ore il Governo mette la fiducia al decreto crescita, che cancella lo scudo, quel «tempo - dice **Jehl** - che ci è stato concesso in base al quadro giuridico su cui si basa il nostro contratto». «Serve fiducia, ma in un altro senso, non si va contro gli accordi presi, così si perde credibilità, anche all'estero» ribadisce Dal Poz. Ora, per Taranto, e per il paese, «è rimasta solo un'opzione - spiega -: portare a compimento il progetto condiviso di rinnovamento industriale» e per questo servono, «volontà politica e trasparenza». Taranto diventa così un luogo simbolo dell'industria, per ribadire l'importanza di una materia prima come l'acciaio per il sistema delle imprese italiane («è la materia prima del paese») e la centralità dello stesso manifatturiero nella crescita dell'Italia. A maggior ragione in queste settimane di incertezza per il piano di rilancio pensato da **ArcelorMittal**, che ha anche annunciato il taglio della capacità produttiva in Europa, Taranto compresa, con l'avvio di un periodo di cas-

sa integrazione per 1.400 operai. **Federmeccanica** chiede che «tutte le energie disponibili ora si attivino non per scontrarsi, ma per dare soluzione alle tre crisi: quella ambientale, quella industriale, quella occupazionale».

«Taranto - dice Dal Poz - è lo specchio di un paese in difficoltà, confuso e incerto, che da tempo ha smarrito la fiducia nelle proprie capacità e potenzialità», dove ormai «disfare ciò che è stato fatto ieri - aggiunge il presidente - è diventato il modo per affermare la propria parte politica e raccogliere un immediato consenso. In questo modo si possono forse vincere le elezioni - ha detto Dal Poz -, ma non si costruisce il futuro, che è una cosa molto più seria».

Dello stesso avviso il presidente di **Confindustria**, **Vincenzo Boccia**. «Questo governo - dice - deve chiarire se pensa che la questione industriale sia un elemento centrale per



A TUTTO CIBO

Industria

L'INCHIESTA

L'ORO DEL SUD

di **Paola Cacace**

«Il cibo e il beverage sono il petrolio nostrano. Come per alcuni Paesi la fonte di ricchezza sono i giacimenti petroliferi per l'Italia il settore alimentare è quello in grado di dare una vera spinta alla nostra economia. Basta crederci ma c'è ancora troppa poca fiducia. Stesso discorso vale per il Sud, che purtroppo sconta un deficit infrastrutturale inaccettabile, dove però ci sono eccellenze assolute. Come le tante Dop e Igp». Così Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare, l'associazione che rappresenta l'Industria italiana degli Alimenti e delle Bevande, parla dello stato delle cose per quanto riguarda il settore in Italia in generale e al Sud in particolare. Stato raccontato nel report «L'industria alimentare in Italia», della stessa Federalimentare e della Luiss Business School, che definisce le sfide attuali del comparto e anticipa le possibili traiettorie strategiche per una spinta all'economia nostrana.

«Tra le tante difficoltà dell'economia attuale non è un caso se anche nel Mezzogiorno — continua Vacondio — il nostro set-

tore è quello che va alla grande. Detto ciò il food a tutto tondo è il nostro oro. Potenziale. Servirebbero importanti accordi bilaterali perché questa ricchezza sia sfruttata al massimo. Eppure a volte c'è una certa difficoltà a far comprendere l'importanza di questo settore. Importanza confermata dai numeri che ci vedono come seconda industria manifatturiera del Paese». Infatti secondo i dati Istat relativi al 2016 l'industria alimentare è seconda per numero d'impresе solo a quelle della fabbricazione di prodotti di metallo (con 56750 imprese totali). Ugualmente buoni i numeri del fatturato che superava nel 2016 i 113 miliardi d'euro per il solo cibo mentre arrivava a superare i 133 miliardi d'euro includendo il settore della produzione delle bevande.

Secondo l'Ufficio Studi di Federalimentare poi il valore del comparto nel 2017 si è attestato su 137 miliardi e sui 140 miliardi per il 2018 mostrando un trend a dir poco positivo. Ancor più positivo è l'export. «In valore assoluto l'export del nostro settore — continua il presidente di Federalimentare — rappresenta ben il 7,76% del manifatturiero. Certo con una lieve flessione rispetto al 2017 dello 0,23% ma in aumento addirittura del 5,41% rispetto al 2013. A volte sembra che il nostro valore, economico e culturale, sia più riconosciuto nel mondo che nel nostro Paese. Nel mondo dove il Made in Italy è un brand tra i più riconosciuti e dove chi compra i nostri prodotti non lo fa per sfamarsi ma per status. Non a caso si fanno numeri record nei Paesi emergenti, dove cresce la classe media. E c'è da dire che anche il Sud, ricco di Dop, Igp e prodotti premium come accennavo va bene, sebbene con le difficoltà dovute al gap infrastrutturale». Sono infatti tante le Dop e Igp meridionali.

Secondo i dati Ismea (aggiornati a fine 2017) sono ben 64 le denominazioni Dop per l'alimentare nel Mezzogiorno, 120 quelle per il settore vino. Rispettivamente 44 e 59 le Igp. È il fenomeno della Dop Economy che genera un valore stimato di circa 15 miliardi e tra i primi 5 Dop del food c'è la Mozzarella di Bufala Campana Dop con un valore di 391 milioni d'euro nel 2017 (e una variazione rispetto all'anno precedente del +5%) e per il vino l'Igp di Terre Siciliane, dove la variazione del valore nel 2017 è stata addirittura di quasi il 30%. Purtroppo, però, secondo le stime di Ismea l'agroalimentare del Sud è ancora molto orientato al mercato italiano contribuendo alle esportazioni nazionali con solo una quota del 17,4%, con un valore aggiunto solo del 37% contro il 64% della media nazionale. «Detto ciò la tendenza guardando la questione nel complesso — conclude Vacondio — è comunque positiva. Nonostante il gap infrastrutturale di cui sopra. Gap da colmare ma ovviamente non si può risolvere un problema trentennale in una manciata di mesi, quindi nel frattempo è importante puntare sull'innovazione, facendo attenzione alla sostenibilità ad esempio. Un'altra nota positiva? Il nostro settore è cresciuto anche in termini occupazionali, perché nonostante le difficoltà siamo un settore che produce ricchezza. Considerate che dal 2012 l'industria alimentare ha visto un incremento dei dipendenti in tutta Italia. Al Sud nello specifico di quasi il 9%. Detto ciò ci sono sempre margini di miglioramento. E noi siamo determinati a migliorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il solo food vale 113 miliardi, si arriva a superare i 133 miliardi includendo il settore della produzione di bevande. Sono ben 64 le denominazioni Dop per l'alimentare nel Mezzogiorno, 120 quelle per il vino Rispettivamente 44 e 59 le Igp. Ma si esporta poco: solo il 17%

Ma il **distretto aerospaziale** vola con fatturato e addetti

Acierno (Dta): «Puntiamo sulle nuove tecnologie»

Un fatturato intorno a 2 milioni di euro, una quarantina di addetti, 46 imprese e circa 300 docenti universitari e ricercatori coinvolti. «I numeri – dice Giuseppe Acierno (foto), presidente del Distretto tecnologico aerospaziale (Dta) – confermano un consolidamento del settore aerospaziale della Puglia e, in particolare, dell'infrastruttura fisica di Grottaglie e tecnologica del Distretto. Di riflesso, si rafforza anche il nostro ruolo internazionale. Le due giornate di "Global space economic workshop" (l'ultima edizione il 29 e 30 maggio scorsi a Ostuni, nel Brindisino, ndr), per noi un'esperienza ormai consolidata, hanno attratto

grandi gruppi industriali ed enti venuti anche dall'estero per confrontarsi sui progetti con noi e con i nostri partner».

Tra i temi affrontati nel Global space economic workshop (Gsew), le opportunità e le sfide della sicurezza informatica spaziale (cybersecurity) e delle Smart city. La due giorni ha accolto anche una seconda iniziativa, a Grottaglie, promossa con Aeroporti di Puglia ed Enac, su scenari ed evoluzioni del sistema dello spazio, focalizzato in particolare sui voli commerciali suborbitali a lancio orizzontale o verticale di persone o satelliti. Il Dta persegue inoltre l'obiettivo del trasferimento tecnologico

e della formazione, per promuovere l'innovazione anche in chiave di sostenibilità e parità di genere.

In questo quadro si inserisce la conferenza di chiusura del Gsew: davanti a 200 ospiti internazionali, sul tema «Diversità e inclusione nel settore aerospaziale», sono intervenute tre donne, due pugliesi, Sabrina Papa, la prima e per ora unica pilota non vedente in Italia, e Laura del Vecchio, responsabile del centro di controllo radar Enav di Brindisi, e la canadese di origini pachistane Zainab Azim, il più giovane turista dello spazio (si imbarcherà nella Virgin Galactic).

Giuseppe Daponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

